

XI legislatura regionale
2013-2018

Le **RIFORME** e le **LEGGI** dei **CITTADINI**

Bilancio di mandato



ENTI LOCALI



SANITÀ



INDUSTRIA



GIOCO D'AZZARDO



LAVORO



BIRRIFICI

XI legislatura regionale

2013-2018

Le RIFORME e le LEGGI dei CITTADINI

Edizione

Marzo 2018

Testo

Gruppo consiliare cittadini

Progetto grafico e illustrazioni

Davide Mazzuchin

www.davidemazzuchin.com

Stampa

Unicolor, Azzano Decimo (Pn)

Gruppo consiliare

Pietro Paviotti, capogruppo
pietro.paviotti@regione.fvg.it

Emiliano Edera, consigliere regionale
emiliano.edera@regione.fvg.it

Gino Gregoris, consigliere regionale
gino.gregoris@regione.fvg.it

Sede e contatti

Segreteria gruppo consiliare
regionale Cittadini
Piazza Guglielmo Oberdan, 6
34122 Trieste

Davide Gollin, capo segreteria
davide.gollin@regione.fvg.it
Tel. 040 3773327

Info

www.libertacivica.it

Seguici anche su



Indice

INTRODUZIONE	4
LE RIFORME	
Enti locali	6
Sanità	8
Politiche industriali	10
LE LEGGI DEI CITTADINI	
Gioco d'azzardo	12
Lavoro	14
Birrifici artigianali	16
ATTIVITÀ D'AULA E TERRITORIALI	
Edilizia: recupero e semplificazione	18
Sostegno allo sport	19
Legge elettorale: un'occasione persa	20
Il lavoro accessorio - Voucher	21
La tutela della risorsa idrica	22
Un nuovo consorzio di bonifica	23
Raccolta dei funghi: le nuove regole	24
La tutela della fauna selvatica	25
Il tema dei rifugiati e richiedenti asilo	26
L'abbattimento del debito regionale	27
Sul territorio, tra la gente	28

Una stagione di riforme per guardare al futuro

4 | Gentili cittadine e cittadini, abbiamo predisposto questa pubblicazione per rendere conto del **lavoro che abbiamo svolto** nel nostro ruolo di consiglieri regionali in questa legislatura iniziata nel 2013 e in fase di completamento.

Il Gruppo consiliare dei “Cittadini” si è costituito ad inizio legislatura con i tre consiglieri eletti nei collegi di Udine, Trieste e Pordenone. Siamo tra i pochissimi Gruppi consiliari che non si è modificato nel corso della legislatura; non è una cosa da poco perché dimostra **serietà e coerenza** oltre che **rispetto verso gli impegni presi** con l’elettorato; inoltre, non ci siamo **mai divisi nel voto in Aula** perché abbiamo sempre discusso a fondo al nostro interno e preso le nostre decisioni in modo condiviso. Quindi, possiamo affermare di esserci **impegnati nella concreta realizzazione del programma presentato agli elettori** anche grazie ad un rapporto proficuo e di leale collaborazione con gli alleati della coalizione.

Ricordiamo anche che i “Cittadini” sono un Movimento politico Civico e regionale. Significa che il Movimento non partecipa alle elezioni nazionali né ha legami diretti con partiti nazionali. Ci definiamo una formazione politica **laica, riformista ed europeista** che si propone di rappresentare le istanze della nostra comunità, di tutelare l’autonomia e la specialità del Friuli Venezia Giulia tenendo conto di quelle fasce sociali poco rappresentate dalle forze politiche tradizionali e che tuttavia rappresentano la **spina dorsale** della nostra economia regionale. Parliamo in particolare di lavoratrici e lavoratori autonomi, artigiani, piccoli imprenditori, coltivatori diretti, commercianti e liberi professionisti; ma anche lavoratori atipici, presenti soprattutto nelle fasce giovanili, e tutto quel mondo legato alle nuove professionalità che oggi sono entrate nel mercato del lavoro prive di tutele e di diritti. In questo senso abbiamo interpretato il nostro ruolo favorendo una non sempre facile **attività riformatrice delle politiche regionali**.

Ed è proprio da qui che partiamo, cercando di spiegare perché era così importante fare le riforme.

Le riforme sono necessarie perché servono ad aggiornare le politiche tenendo in relazione ai cambiamenti che inevitabilmente avvengono nella società. In un mondo che si evolve sempre più rapidamente le esigenze dei cittadini si modificano e di conseguenza anche l’offerta dei servizi deve necessariamente adeguarsi. Si tratta, lo sappiamo bene, di un’operazione complessa che può produrre difficoltà in sede di prima applicazione a causa di una pluralità di cause, non ultima una normale **“resistenza al cambiamento”**. E quando si toccano settori importanti come, ad esempio, Sanità ed Enti locali la contrapposizione

tende ad aumentare per una molteplicità di motivazioni che vanno dunque affrontate con serietà, pazienza e coraggio.

Fare le riforme è difficile e può risultare controproducente sotto l'aspetto del consenso, ma non farle è un atto irresponsabile perché evidenzia l'incapacità di agire da parte di chi, invece, è stato eletto proprio per questo: **affrontare e governare i cambiamenti.**

Per questi motivi questa legislatura si è distinta per il coraggio di affrontare le questioni più difficili, proponendo le migliori soluzioni nell'interesse dei cittadini della nostra Regione. In questo senso il Gruppo consiliare dei Cittadini ha **dato un contributo importante sia in fase di ideazione che, successivamente, nella fase di prima applicazione e di ascolto,** mantenendo sempre la disponibilità ad accompagnare i provvedimenti, modificandoli laddove necessario, .

Di seguito troverete illustrate le riforme principali sulle quali ci siamo impegnati, ma anche una sintesi dell'attività che abbiamo svolto in questa legislatura. **Un'attività fatta di lavoro d'Aula e di tanto lavoro sul territorio.** Ci piace, a questo proposito, ricordare le tante iniziative pubbliche, i convegni, i confronti con le parti sociali ed i portatori di interesse, perché è proprio da questa attività che abbiamo tratto l'ispirazione per la nostra attività politica.

Augurandoci di essere stati chiari, ringraziamo fin d'ora coloro i quali avranno la pazienza di leggerci.

Pietro Paviotti
Capogruppo

Emiliano Edera
Consigliere

Gino Gregoris
Consigliere



*Il gruppo consiliare dei Cittadini:
da sinistra, Gino Gregoris, Pietro Paviotti
ed Emiliano Edera.*



6 | LE RIFORME

Comuni uniti, maggiori opportunità

L'Istituzione più vicina ai cittadini è il Comune e in Friuli Venezia Giulia, Regione di 1.220.000 abitanti, di Comuni ne contiamo **215**: davvero troppi e **frammentati in Amministrazioni comunali piccole e piccolissime** tali da rendere difficile l'erogazione di servizi oggi indispensabili. Parliamo di **asili nido, scuole, impianti sportivi, case di riposo e servizi socio-sanitari**, ma anche di strutture culturali come **teatri**

e biblioteche. Tutto questo tenendo conto anche della necessità dei Comuni di avere personale preparato in temi ambientali e di progettazione europea. La riforma, approvata in Consiglio regionale con la **legge 26/2014**, parte dal presupposto che la "fusione dei Comuni" è un'iniziativa da sostenere ma non può essere imposta. Quella chiesta ai Sindaci è invece una **disponibilità a lavorare assieme in Unioni** non così grandi da allontanare i centri decisionali dai cittadini, ma neanche troppo piccole da impedire le economie di scala e la progettualità di area vasta. Abbiamo disegnato degli **ambiti omogenei** caratterizzati da **robusti legami storici, sociali e culturali**. Una "rete" per programmare meglio lo sviluppo dei territori e per **realizzare in modo più razionale l'insieme dei servizi pubblici**. Si è trattato di una riforma attesa da anni e, al di là delle polemiche spesso pretestuose e strumentali, davvero necessaria.

Il Gruppo dei Cittadini ha lavorato molto su questa legge e, poiché tutti e tre i consiglieri provengono da esperienze di amministrazione locale, si è impegnato nello **spiegare la riforma in modo semplice**, uscendo dal dibattito tutto interno agli addetti ai lavori e rivolgendosi direttamente ai cittadini. Proprio per questo, il Gruppo ha **spedito a 40.000 famiglie una lettera esplicativa** con annessa cartina della nuova geografia delle Unioni Territoriali e ha **promosso una serie di incontri sul territorio**, approfondendo di volta in volta specifici temi in grado di dimostrare come il lavoro territoriale e in rete permetta di arrivare a risultati impossibili da ottenere se fatto dalle singole Amministrazioni comunali.

I VANTAGGI DELLA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI



Un risparmio di milioni di euro senza le province

Abbiamo **abolito le Province** con i loro 4 presidenti, 25 assessori e 102 consiglieri. La cancellazione degli enti intermedi ha già generato complessivamente un **risparmio di 30 milioni di euro** (dati riferiti al 2016).



Semplificazione: da 215 Comuni a 18 Unioni

La nostra Regione, composta da 215 Comuni, la maggior parte dei quali molto piccoli, è raccolta ora in **18 Unioni territoriali**.



Più servizi per i cittadini unendo le forze

L'Unione dei Comuni permette l'erogazione di **servizi fondamentali**, grazie alla somma delle forze dei Comuni che la compongono, coordinando la gestioni di **asili nido, scuole, impianti sportivi, case di riposo, servizi socio-sanitari, teatri e biblioteche**.



Una novità assoluta e partecipata

La riforma, che rappresenta un'assoluta novità nel panorama amministrativo italiano, è stata **realizzata coinvolgendo i Sindaci e i portatori di interesse**, ascoltando il territorio e modificando il testo di legge fino alla versione attuale.



Condivisione delle migliori competenze

Nelle Unioni le **competenze dei migliori funzionari** di ogni settore vengono **messe a disposizione di tutti** i Comuni.



La rete dei sindaci per programmare

I **Sindaci**, lavorando assieme, **fanno rete** per programmare meglio lo **sviluppo del territorio di area vasta** e realizzare in modo più razionale i servizi per i cittadini.



8 | LE RIFORME

Una capillare rete di medici sul territorio

Partiamo da un dato: **la sanità incide sulle risorse annualmente disponibili della Regione per circa 2.600 ML€ (duemilaseicento milioni di euro) che rappresenta il 65% dell'intero bilancio manovrabile.** Una cifra importante sulla quale avevamo **il dovere di intervenire non per spendere meno ma per spendere meglio** i nostri soldi.

Ebbene, da circa 30 anni il dibattito sulla sanità pubblica si incentra sulla necessità di trasferire risorse dall'ospedale al territorio. Spieghiamo subito che per **"territorio"** intendiamo quell'insieme di attività che sono fundamentalmente la **prevenzione**, la **riabilitazione e le cure domiciliari**

non realizzate in ospedale, ma nei distretti sanitari e avente come fulcro l'assistenza medica primaria garantita dal **lavoro in rete dei medici di medicina generale.**

Si propone allora di passare da una medicina "riparativa" ad una medicina di iniziativa".

Cosa significa? Eravamo (e siamo ancora) abituati a pensare che la sanità sia tutta confinata nell'ospedale; questa idea induce a trascurare tutti quei comportamenti e quegli stili di vita che aiutano a **prevenire l'insorgere di malattie acute o croniche.** E siccome la sanità è rappresentata dall'ospedale nell'immaginario collettivo le malattie sono inevitabili e l'ospedale ha il compito di guarirci (ovvero: di ripararci).

La medicina di iniziativa si propone invece di intervenire prima, con la prevenzione, la cultura di **buoni stili di vita**, cercando di limitare i ricoveri dovuti alle malattie acute. Non solo, la **riabilitazione** di chi comunque ha dovuto subire un trattamento ospedaliero deve essere fatta **a casa propria** con i servizi domiciliari (tra questi: l'infermiere di comunità) perché a casa si guarisce prima e meglio e il costo sociale è minore.

Aggiungiamo che il problema di oggi sono le **malattie croniche**, tipiche di una popolazione che invecchia sempre di più e dunque una maggiore attenzione ai servizi territoriali è ancor più necessaria.

Questo, in estrema sintesi, è l'obiettivo della riforma sanitaria. E' un obiettivo giusto, sostenuto dalle migliori esperienze europee, ed è un obiettivo che si realizza con una graduale applicazione nel lungo periodo, ma che porterà grandi risultati e benefici per tutti.

Proprio per questo **è fondamentale proseguire nel percorso intrapreso**, "accompagnando" il cambiamento, con la disponibilità di intervenire attraverso gli aggiustamenti necessari a renderlo sempre più efficace e adatto alle esigenze dei cittadini.

I VANTAGGI DELLA RIFORMA SANITARIA



Il coraggio di cambiare visione

Il 75% delle malattie sono croniche e non si affrontano in ospedale ma con un sistema di **medicina territoriale** nuovo ed efficiente che garantisce **cure continue e personalizzate**. La riforma del Friuli Venezia Giulia rappresenta la più innovativa riforma sanitaria di tutto il territorio nazionale.



Centri territoriali con centinaia di professionisti

I medici di medicina generale lavorano in rete. Abbiamo attivato tutte le 48 Aggregazioni funzionali territoriali (AFT) della regione per un totale di 1.070.293 assistiti e 885 medici di medicina generale; attivati anche 13 Centri di assistenza primaria (CAP), aperti per 12 ore diurne nei giorni lavorativi e due ore nei sabati e prefestivi. I Centri si fondano sul lavoro **multi professionale** in cui sono coinvolti medici di Medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti, infermieri, assistenti sociali, amministrativi, allo scopo di costituire un **riferimento unitario per i pazienti e le loro famiglie**.



Revisione del sistema ospedaliero

Attuata la revisione del sistema ospedaliero allo scopo di **garantire l'assoluta efficienza e sicurezza in ogni ospedale**, concentrando gli interventi più complessi negli ospedali "hub" (centri d'eccellenza) di riferimento del territorio e **migliorando i servizi territoriali** degli altri ospedali, che svolgono un ruolo rilevante nella rete assistenziale e nei servizi territoriali.



Tempestività negli interventi con il nuovo 112

Interventi d'emergenza all'avanguardia grazie **al numero unico 112** che localizza la chiamata e la smista al centro d'intervento più vicino in pochi secondi; **visite urgenti piu' veloci**: Dal 2015 al 2016 aumenta del 10% la risposta entro 10 giorni.



Maggiori risorse alla prevenzione primaria

Il declino della mortalità è stato ottenuto nel corso dei secoli grazie al miglioramento continuo delle condizioni ambientali e degli **stili di vita che prevengono l'insorgere delle patologie**. Abbiamo previsto un sostanziale aumento del budget destinato a queste finalità.



Odontoiatria sociale: cure gratuite

Andare dal dentista non è più un lusso per pochi. Nella nostra regione è possibile accedere alle **cure dentali gratuite** o con il pagamento del semplice ticket per alcune fasce di reddito e categorie sociali.



10 | LE RIFORME

Invertita la rotta grazie a nuove politiche industriali

Dotarsi di un piano chiaro nei suoi obiettivi, che si fondasse su un'analisi precisa del nostro territorio e delle sue vocazioni e che fosse attuabile velocemente: questo è quanto abbiamo voluto e realizzato nel primo anno di legislatura regionale per affrontare la profonda crisi economica che stava mettendo in ginocchio la nostra regione. Un **Piano di rilancio dell'economia regionale** capace anche di affrontare concretamente le tante situazioni di crisi puntuali, ma **fondato soprattutto sui punti di forza del sistema regionale** e dunque prima di tutto sul riconoscimento che - con l'Italia secondo paese manifatturiero europeo dopo la Germania e prima della Francia e del

Regno Unito - il **Friuli Venezia Giulia** è, dati alla mano, una delle regioni italiane a maggiore **vocazione manifatturiera**. Qui si è sviluppato un tessuto di imprese industriali e artigiane che nel settore manifatturiero esprime una ricchezza di specializzazioni, di competenze, di innovazione che doveva tornare a rappresentare un punto di forza della nostra economia trainando anche i settori del terziario avanzato e dei servizi, creando valore aggiunto e difendendo e aumentando l'occupazione.

Il **Piano di sviluppo del settore industriale** approvato nel **luglio del 2014** definisce quindi una traiettoria di sviluppo che punta sul rilancio del settore manifatturiero e della sua centralità nell'economia regionale con una particolare attenzione alle **filieri produttive strategiche** - Metalmeccanica e Sistema Casa - che rappresentano una delle aree di specializzazione regionale individuate dalla Regione e dunque destinatarie di risorse finanziarie aggiuntive della programmazione europea 2014 - 2020.

In coerenza con gli obiettivi di pianificazione richiamati, abbiamo portato in approvazione la legge regionale 3/2015 "**RilancimpresaFVG** - Riforma delle politiche industriali" con l'obiettivo di **attrarre investimenti nazionali e internazionali per l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali** e di sostenere le specializzazioni produttive e attuare misure di semplificazione e di sostegno per lo sviluppo delle imprese. In parallelo abbiamo previsto misure per favorire uno **sviluppo del capitale umano** coerente con le trasformazioni industriali, **migliorando la capacità di anticipare i fabbisogni di lavoro** e fornendo risposte agli attuali squilibri tra "offerta" e "domanda", che rappresentano un potente freno per la crescita, l'occupazione e la competitività ed una gigantesca opportunità di crescita se saputi incrociare con intelligenza ed efficacia.

I VANTAGGI DELLA RIFORMA RILANCIMPRESAFVG



Agenzia FVG per attrarre investimenti

La riforma aveva come obiettivo favorire la creazione di nuove iniziative imprenditoriali in Friuli Venezia Giulia. Per renderlo possibile abbiamo istituito l'**Agenzia Investimenti FVG** che costituisce il primo punto di riferimento per gli investitori (*one stop shop*); rappresenta l'interfaccia tra impresa e la Pubblica Amministrazione; elabora e attua il programma di marketing; promuove l'offerta localizzativa regionale e facilita le procedure di insediamento.



Catalogo degli incentivi regionali

Per mettere a disposizione del sistema produttivo un **insieme di incentivi coordinato, di semplice accesso e conoscibilità**, la Regione ha pubblicato sul proprio sito il catalogo aggiornato delle **linee di incentivazione attive** a favore delle imprese e nella progettazione di nuove misure favorisce la complementarità ed evita la sovrapposizione con misure esistenti.



Riduzione IRAP di 5 anni per nuove imprese

La **riduzione dell'aliquota IRAP dell'1% per cinque periodi di imposta** è stata attuata a partire dal 2015 a favore delle nuove imprese o di quelle che trasferiscono l'insediamento produttivo nel territorio regionale.



Sviluppo del sistema produttivo

Abbiamo impiegato in modo efficiente i contributi europei **avviando i nuovi fondi comunitari con bandi e graduatorie per oltre 200 Milioni di Euro abbattendo del 30% i tempi di attesa**; incentivato il ricorso al **supporto manageriale per le PMI**; sostenuto l'**accesso al credito** in particolare affiancando l'azione dei CONFIDI a cui sono stati erogati **27,9 Milioni di Euro** nel quadriennio 2014-2017.



Dai distretti territoriali alle filiere

Accanto al riordino dei consorzi di sviluppo industriale e alla conferma del ruolo dei distretti, l'azione riformista, al fine di rafforzare la competitività delle imprese anche sui mercati internazionali e di favorirne la crescita dimensionale, si è focalizzata sul **riconoscimento e la promozione delle filiere produttive** riconoscendo in particolare il ruolo strategico della **filiera metalmeccanica** e della **filiera del sistema casa**, valorizzando le peculiarità del nostro territorio.



Sportello unico e semplificazione burocratica

Abbiamo adottato misure di **semplificazione e graduazione dei vincoli** posti a carico delle imprese beneficiarie di contributi; semplificato le procedure per l'insediamento di nuove attività imprenditoriali; potenziato lo **sportello unico per le attività produttive (SUAP)**



12 | LE LEGGI DEI CITTADINI

Milioni di euro gettati via con le slot machine

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha inserito il gioco d'azzardo patologico tra i "disturbi delle abitudini e degli impulsi". L'azzardo non rappresenta più, per richiamare un'espressione di uso corrente, il vecchio "giocare a soldi". Ha perso infatti qualsiasi contatto con l'attività ludica - che all'opposto conserva un carattere altamente positivo - per trasformarsi in una **drammatica forma di dipendenza**. E come tale va trattata. Chi cade nella trappola del gioco d'azzardo patologico, infatti, manifesta una necessità quasi fisiologica di scommettere, **al pari di un tossicodipendente** che deve assumere la sostanza. Le persone che finiscono vittime della

dipendenza da gioco d'azzardo continuano ad aumentare, anche in ragione di una sempre maggiore e più agevole facilità di accesso alla fruizione delle diverse modalità di gioco.

Nel 2016 sono state infatti ben 172 le persone che sono state aggiunte come utenti al servizio dipendenze comportamentali della Regione, un aumento rispetto al 2015 del 22,7%, arrivando ad un totale di 421. Un dato che va letto anche in considerazione della grande quantità di sommerso presente per una forma di dipendenza che, seppur riconosciuta dall'OMS quale **psicopatologia specifica**, fatica ancora ad essere identificata come tale a livello sociale e culturale.

Non sempre, quindi, una persona affetta da questa patologia sa di esserlo e, il più delle volte, si può intervenire soltanto quando ormai la situazione è pesantemente degenerata, con gravissime conseguenze economiche per le famiglie. E' difficile, quindi, individuare il numero preciso di persone che soffrono di questa dipendenza. Ciò che sappiamo con precisione è però la portata economica del fenomeno, nell'ultimo anno in Friuli Venezia Giulia sono stati **spesi 1.348 milioni di euro nel gioco d'azzardo**, mentre il numero delle cosiddette slot machine presenti negli esercizi pubblici è arrivato a quota **9.500**, trecento in più rispetto alla rilevazione precedente.

Tutto questo è stato più che sufficiente per farci sentire il dovere di intervenire con un testo di legge che portasse il prima possibile agli effetti sperati. La nostra legge, che ha visto tra i suoi "padri" il consigliere dei Cittadini Gino Gregoris, in qualità di presidente del comitato ristretto che ha prodotto il testo approvato dall'aula, **interviene con coraggio**, spingendosi al limite dei poteri della Regione in una materia nella quale a farla da padrone è la legislazione nazionale, introducendo una serie di **misure utili a debellare il fenomeno**.

LA SFIDA CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO



Entro i prossimi tre anni “liberati” i centri urbani

La legge regionale **vieta l'installazione di nuove apparecchiature** di gioco lecito entro 500 metri dai luoghi sensibili individuati nei centri urbani. **Entro tre anni** tutte le slot machine, anche quelle già esistenti, **dovranno essere dismesse**.



No alla pubblicità sul territorio regionale

È fatto **divieto di qualsiasi attività pubblicitaria** relativa all'apertura o all'esercizio di sale da gioco, proprio così come avviene da anni per le sigarette.



Regolamenti comunali per limitare gli orari

I comuni sono autorizzati ad emanare dei regolamenti (o delle ordinanze) **per limitare gli orari** in cui è consentito agli esercenti di attivare le cosiddette “macchinette mangiasoldi”, nonché limitare gli orari di apertura delle sale da gioco, con **multe salate** per chi non rispetta la norma.



Addio alle “macchinette” o stop ai contributi

L'assenza di apparecchi per il gioco lecito costituisce **requisito essenziale** ai fini dell'accesso a finanziamenti, benefici e vantaggi economici regionali. Non potrà ricevere alcun tipo di contributo, quindi, l'esercizio che mantiene gli apparecchi.



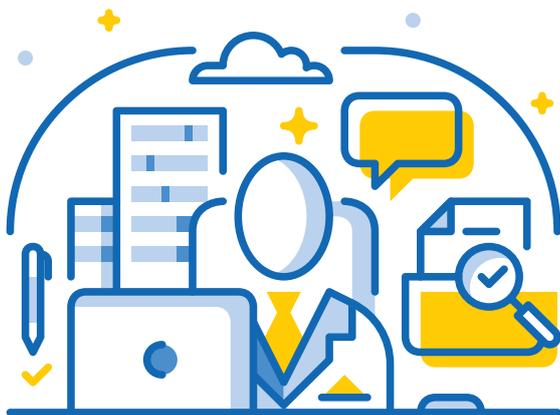
Agevolazioni e incentivi senza gli apparecchi

L'aliquota IRAP viene ridotta per tutte le attività che provvedono volontariamente a **disinstallare gli apparecchi** dai propri locali. La legge prevede altre forme di **incentivi per la conversione degli spazi** in favore di arredi e attrezzature finalizzati alla pratica di discipline sportive associate riconosciute dal CONI.



Potenziati i servizi di cura e prevenzione

È stato aumentato il finanziamento per le attività di prevenzione e cura di chi cade nella dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, per **accompagnarlo con le giuste azioni** verso l'uscita dal tunnel.



Ricollocare i disoccupati: una priorità

Nel corso di questa legislatura la Regione si è distinta per una **particolare attenzione alle politiche attive del lavoro**, con specifico riferimento ai servizi di orientamento e formazione. Non di meno, per ciò che attiene agli specifici servizi al mercato del lavoro, il ritardo accumulato dal nostro Paese rispetto ai migliori standard nordeuropei si riflette anche sulla nostra Regione, dove coloro che perdono la propria occupazione possono usufruire degli ammortizzatori sociali di sostegno al reddito, come la Naspi, ma, di contro, hanno a disposizione **strumenti non sempre**

efficaci per orientare le proprie azioni al fine di ottenere una ricollocazione.

Per questo abbiamo voluto introdurre misure di **assistenza intensiva per chi è alla ricerca di una nuova occupazione**. Si tratta, in pratica, di guidare i disoccupati nelle scelte adatte a creare le condizioni migliori per il loro reinserimento lavorativo: hanno bisogno di **informazioni qualificate** sulle opportunità offerte dal mercato del lavoro, a cominciare dai posti che restano scoperti a lungo per mancanza di personale che abbia le competenze necessarie e sulle **iniziative di formazione mirata** a risolvere questo scompenso, da strutturare proprio **in funzione dello sbocco occupazionale specificamente individuato**.

In questo senso, Il Gruppo dei Cittadini ha visto con grande interesse l'attivazione della misura nazionale dell'**Assegno di Ricollocazione**, una misura sperimentale introdotta con il Jobs Act al fine di agevolare la ricerca attiva di lavoro da parte di disoccupati da più di 4 mesi e titolari quindi di Naspi. L'assegno di ricollocazione non consiste in una prestazione economica a titolo di sussidio, ma è un compenso (fino a 5.000 euro) che sarà corrisposto ai Centri pubblici per l'Impiego e alle Agenzie per il Lavoro accreditate **soltanto dopo il reinserimento lavorativo** del disoccupato percettore di Naspi.

In parallelo e per rafforzare tale misura nazionale, **il Gruppo dei Cittadini ha inserito nella legge regionale 7/2017** una sezione specifica "**Misure sperimentali di accompagnamento intensivo alla ricollocazione**" rivolta ad una platea più ampia di disoccupati della nostra regione, mettendo a bilancio delle risorse destinate a retribuire le Agenzie per il Lavoro che si attiveranno in particolari situazioni di crisi aziendale in collaborazione con la Regione per raggiungere l'obiettivo di ricollocazione dei lavoratori.

NUOVI STRUMENTI PER ASSISTERE CHI CERCA LAVORO



L'indispensabile filiera delle politiche attive

La dotazione di politiche attive del lavoro organiche ed efficaci dipende dal funzionamento organico di tutta la "filiera": **orientamento, formazione e servizi al mercato del lavoro** centrati, questi ultimi, sulla capacità di aiutare realmente le persone a trovare una nuova occupazione.



Agenzie retribuite solo a risultato raggiunto

Le Agenzie per il Lavoro si attivano, in collaborazione con la Regione, in particolari situazioni di crisi aziendale per raggiungere l'obiettivo di ricollocazione dei lavoratori e vengono retribuite **in funzione dei risultati occupazionali raggiunti**.



Individuazione delle competenze per piani ad hoc

Per raggiungere l'obiettivo di ricollocazione è necessaria una precisa **individuazione delle competenze** della persona e un'attenta conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro per poter definire un efficace **piano di azione individuale**.



Orientamento, tutoraggio e formazione mirati

Ogni persona sottoscrive, insieme ai soggetti attuatori, un **piano personalizzato di attività** da svolgere tra cui quelle di orientamento, di formazione e di tutoraggio.



Centri qualificati e strumenti software

Per favorire il buon esito della sperimentazione nazionale dell'**assegno di ricollocazione**, vengono rafforzati i Centri per l'Impiego per potenziare la propria struttura attraverso **personale qualificato e strumenti software adeguati** a supportare le persone che cercano lavoro.



Stanziate risorse per migliaia di euro

Le "Misure sperimentali di accompagnamento intensivo alla ricollocazione" **inserite per volere dei Cittadini** nella legge regionale 7/2017 sono dotate di uno stanziamento di **120.000 euro** a favore dei Centri per l'Impiego e di **200.000 euro** a favore delle Agenzie per il Lavoro.



Birra artigianale, patrimonio alimentare del FVG

La produzione di birra artigianale in Friuli Venezia Giulia è una realtà disciplinata dalla legge regionale 23 del 9 giugno 2017, norma che il Consiglio ha approvato (tra i primi a livello nazionale) su proposta del gruppo dei Cittadini.

Tra le finalità della legge è prevista la promozione e tutela della produzione di birra artigianale caratterizzata da **elevati requisiti di tipicità delle materie prime impiegate e da tecniche di lavorazione** che ne fanno derivare un prodotto di elevata qualità organolettica. In fase di elaborazione delle legge, la Giunta regionale ha accolto con favore un ordine del giorno dei Cittadini con il quale ha riconosciuto **l'importanza**

della selezione di lieviti e batteri autoctoni idonei alla fermentazione delle birre regionali, anche favorendo la collaborazione fra ERSA e sistema universitario regionale per individuare e perfezionare il processo di selezione di microorganismi che arricchirebbero la produzione di birra artigianale. La Regione si poi è impegnata a sostenere, anche economicamente, le attività di sperimentazione finalizzate all'identificazione e alla selezione delle accessioni autoctone di luppoli idonei a essere impiegati nella produzione della birra artigianale e agricola, confermando la propria **attenzione nei confronti sia dei produttori sia dei consumatori**.

Ad oggi le imprese attive sul territorio regionale sono una trentina: fra queste ce ne sono anche alcune **artigianali con a capo un giovane sotto i 35 anni** e altre a **conduzione femminile**. Il dato interessante riguarda la dislocazione dei birrifici che è capillare, partendo da Muggia per arrivare a Sauris di Sopra. A dispetto del peso delle accise e della concorrenza dei grandi player internazionali, **l'universo della birra in Italia si sta espandendo a velocità crescente** e, con esso, il numero delle aziende: ben 693! A livello regionale, la classifica dei primi tre posti vede al vertice la Lombardia (105 imprese), seguita dal Piemonte (62) e dal Veneto (56). Per rendersi conto meglio della portata e delle potenzialità del fenomeno, basta infine ricordare che la birra è la **bevanda alcolica più bevuta al mondo**. L'Asia è il maggior produttore con oltre 700 milioni di ettolitri, seguita da America con 572 ed Europa con 523. Le prime cinque nazioni produttrici sono nell'ordine Cina, USA, Brasile, Germania e Messico. L'Italia è il ventinovesimo produttore mondiale. Gli Stati Uniti guidano la classifica dei paesi con più alto numero di birrifici artigianali con circa 4.000 unità produttive, seguiti dal Regno Unito con poco più di 700.

UN SOSTEGNO INNOVATIVO AI BIRRIFICI REGIONALI



Prima di tutto la qualità delle materie prime

Nell'ambito della tutela del patrimonio alimentare del FVG, la Regione favorisce la **produzione di birra artigianale** caratterizzata da requisiti di tipicità delle materie prime impiegate e da tecniche di lavorazione che ne fanno derivare un prodotto di **elevata qualità organolettica**.



I numeri di un fenomeno in crescita

Le **imprese attive sul territorio regionale sono una trentina**, alcune con a capo giovani e altre a conduzione femminile. Il dato interessante riguarda la dislocazione dei birrifici che è capillare: si va da Muggia fino a Sauris di Sopra.



Formazione professionale e nuove imprese

La Regione promuove la **formazione professionale** degli operatori del settore, contribuendo alla crescita formativa e professionale dell'intera filiera, e allo stesso tempo incentiva anche la **creazione di nuove imprese**, in particolare a **conduzione femminile e giovanile**.



Innovazione tecnologica nella produzione

La Regione qualifica l'introduzione di **processi innovativi nelle lavorazioni** allo scopo di raggiungere l'eccellenza dei prodotti.



Registro dei produttori come garanzia

La Regione istituisce il **Registro dei birrifici artigianali** del Friuli Venezia Giulia a garanzia della qualità data dal "made in FVG".



Informazione a tutela dei consumatori

La Regione vigila sulla corretta **informazione al consumatore**, favorendo al massimo una scelta consapevole del prodotto.

Settore edilizio: norme più snelle per incentivare sviluppo e recupero

La legislatura in corso è iniziata nel 2013, nel pieno di una delle più gravi crisi economiche mondiali che ha colpito in particolar modo il settore delle costruzioni. Il Gruppo consiliare dei Cittadini si è occupato molto di questo tema anche grazie alle particolari competenze professionali presenti nel Gruppo. L'attenzione si è incentrata in particolare su due temi fondamentali:

- Favorire il rilancio del settore puntando a sostenere, con particolari contributi, le iniziative di **recupero del patrimonio edilizio esistente**;
- Favorire la **semplificazione burocratica** che, da sempre, limita lo sviluppo delle attività in edilizia, spesso con rallentamenti del tutto inutili ed inefficaci.

Pertanto il Gruppo si è impegnato a far sì che insieme all'approvazione delle nuove norme si intervenisse **per rimuovere gli ostacoli burocratici** più inutili e controproducenti. In particolare ricordiamo:

- La semplificazione (necessaria) delle opere antisismiche;

- Le nuove norme per l'ottenimento di concessioni in sanatoria per piccole difformità dai permessi edilizi ma conformi agli strumenti urbanistici.

Nel percorso di definizione delle nuove regole **ci siamo confrontati con gli operatori del settore** in diversi incontri e convegni pubblici, raccogliendo opinioni ed importanti pareri da parte di chi lavora sul campo.

L'opera del governo regionale ha portato in questi anni alla messa a disposizione di **più di 3000 alloggi** non utilizzati tra il settore privato, Ater e Social Housing e ha confermato, adeguandoli, i canali contributivi per la prima casa. Circa 31,5 milioni di euro sono andati a finanziare il riuso degli edifici nei centri storici e ben 170 milioni di euro sono stati messi a disposizione per il piano straordinario dell'edilizia scolastica a favore di progetti esecutivi in grado di garantire sicurezza nelle scuole della regione.



Sostegno allo sport con finanziamenti per impiantistica e manifestazioni

L'importanza dello sport nella vita quotidiana

è sotto gli occhi di tutti. Basti pensare a quanti sono coloro che lo praticano, lo organizzano, lo dirigono, e lo seguono.

Qualunque sia il motivo che spinga un giovane, una persona, a praticare uno sport, **le conseguenze sul piano fisiologico, psicologico e caratteriale sono evidenti.**

Ecco perché il nostro gruppo consiliare ha dato grande importanza agli interventi a sostegno delle attività sportive. A fine legislatura possiamo evidenziare che le **risorse** stanziati per lo sport sono **più che triplicate** rispetto alla dotazione di inizio mandato.

Oltre al significativo sostegno a circa 250 manifestazioni sportive, si completa infatti con il 2018 un'azione pluriennale che ha avuto il suo perno nel **bando di finanziamento dei lavori di ordinaria manutenzione degli impianti sportivi** che grazie ai successivi scorrimenti ha consentito l'adeguamento di quasi 200 impianti regionali per una cifra complessiva di 6,6 milioni. Il primo intervento importante è stato

lo stanziamento di 2 milioni di euro per quattro piste di atletica leggera: Campo Cologna, Majano, San Vito al Tagliamento e Pordenone. Dopo il bando da oltre 3 milioni di euro per la manutenzione straordinaria di impianti di calcio e rugby, che ha caratterizzato il 2017, nel 2018 abbiamo stanziato ulteriori 2 milioni di euro per gli interventi straordinari su altre tipologie di impianti sportivi. In totale, la Regione ha sostenuto l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria per ben 246 impianti nel Friuli Venezia Giulia.

L'importanza dell'attività sportiva è attestata anche dall'incremento del 25% di fondi per il progetto "Movimento 3 S" finalizzato alla **promozione della salute nella scuola** attraverso lo sport e che coinvolge 20.000 bambini delle scuole primarie della nostra regione.



Legge elettorale: occasione persa pur di conservare potere e privilegi

LE PROPOSTE DEI CITTADINI

- 1 Introduzione della doppia preferenza di genere
- 2 Eliminazione dell'ineleggibilità dei sindaci
- 3 Riduzione del limite di mandati consecutivi da 3 a 2

20 |

Su proposta dei Cittadini, nel corso della XI legislatura, il Consiglio regionale ha affrontato e discusso anche una significativa proposta di riforma della legge elettorale, ma i buoni propositi che avevano spinto il nostro Gruppo a individuare modifiche per limitare differenze, eliminare ostacoli e favorire un sano ricambio tra i consiglieri, hanno dovuto fare i conti con chi ha **preferito conservare potere e privilegi**.

La prima proposta riguardava l'introduzione della **doppia preferenza di genere**, ovvero la possibilità per ciascun elettore di scrivere sulla scheda elettorale il nome di un consigliere

donna e quello di un consigliere uomo a patto che entrambi fossero candidati nella stessa lista. E il motivo è semplice: il genere femminile è ancora oggi meno rappresentato nelle istituzioni di quello maschile, pertanto la possibilità di votare sia per un uomo che per una donna poteva essere utile a colmare questo divario.

La seconda proposta si riferiva all'eliminazione dell'**ineleggibilità dei sindaci**. Oggi i primi cittadini dei Comuni con più di 3000 residenti che vogliono candidarsi al Consiglio regionale devono dimettersi 90 giorni prima delle elezioni. Era un vincolo che andava rimosso perché dal mondo degli amministratori locali sarebbero potuti arrivare in Consiglio **persone competenti** e preparate ad affrontare il delicato compito del legislatore regionale.

La terza proposta era la modifica del **limite consecutivo di mandati per ciascun consigliere** che dalle attuali tre legislature (norma sempre introdotta a suo tempo grazie ai Cittadini) sarebbe sceso a due. Dieci anni consecutivi in Consiglio regionale sono un tempo sufficiente per esprimere bene le proprie idee e proposte, dando un apporto concreto. Dopodiché **un sano ricambio diventa giusto e necessario**.

La rimozione dell'ineleggibilità e l'introduzione del cosiddetto limite del doppio mandato non sarebbero state altro che un allineamento con quanto già previsto per le elezioni dei sindaci, favorendo davvero la rotazione delle cariche. **Si trattava di affidarsi al buon senso**, ma in particolare Centrodestra e Movimento 5 stelle si sono sfilati. **È stata un'occasione persa** per dimostrare ai cittadini che per certi politici alle chiacchiere e alle polemiche qualche volta possono anche seguire i fatti. Non è andata così, hanno prevalso le solite logiche di conservazione del potere.

Lavoro accessorio: la soluzione proposta per il “dopo” voucher

L'abolizione del voucher decisa dal governo nazionale è avvenuta nella primavera del 2017. Se da un lato ne abbiamo compreso i motivi e cioè evitare un nuovo e divisivo referendum su un tema così complesso, ma anche limitare gli abusi nell'utilizzo di questo strumento, dall'altro appariva evidente che delle regole chiare, e soprattutto semplici, sul lavoro accessorio, dovessero essere riscritte. Il mondo imprenditoriale - come testimoniato anche dalle tante imprese, generalmente piccole, appartenenti a tutti i settori che hanno partecipato ad un convegno organizzato sul tema a Cervignano dal Gruppo dei Cittadini - ha espresso una posizione unica e ferma nel chiedere **regole chiare e semplici sul lavoro accessorio**, riscritte in fretta per **dare risposta anche a tanti lavoratori** che con i voucher riuscivano a integrare il proprio reddito. I voucher erano uno strumento che in Friuli Venezia Giulia veniva utilizzato correttamente e faceva sì che domanda e offerta di lavoro accessorio e occasionale si incontrassero nella legalità e senza troppe difficoltà burocratiche. A seguito del convegno, tramite una mozione proposta dal Gruppo dei Cittadini, il Consiglio regionale ha dato mandato alla presidente Serracchiani affinché si attivasse presso il governo nazionale per **individuare un nuovo strumento** per regolare il lavoro accessorio

avendo cura che esso non comporti una crescita delle attività burocratiche e del costo complessivo del lavoro. Ci siamo mossi in questa direzione perché non bisogna fare l'errore di gettare via il bambino con l'acqua sporca, perché ad essere penalizzati sarebbero **i lavoratori, le famiglie e chi fa impresa**. Il lavoro accessorio, caratterizzato da esigenze circoscritte e brevi, è una fattispecie che, seppure in valore assoluto rappresenta soltanto lo 0,3% delle ore lavorate in Italia, è comunque essenziale in alcune circostanze e quindi non può non essere regolamentata. Ci sono stati degli abusi e su quegli aspetti bisogna intervenire, ma non si può negare che l'eliminazione dei voucher abbia creato un serio problema a **migliaia di lavoratori** e piccole imprese anche nella nostra regione.

La mozione dei Cittadini si è distinta, in particolare, per la richiesta di realizzare uno strumento che si caratterizzi per **non aumentare la burocrazia e i costi del lavoro**, insomma, uno strumento snello, facile da usare e che possa venire incontro alle esigenze tipiche del lavoro accessorio.



Il pubblico presente al convegno di Cervignano sul lavoro accessorio

La tutela della risorsa idrica come priorità per la Regione

Un importante obiettivo di questa amministrazione regionale è stato quello di proseguire nel lavoro di adozione del **Piano di Tutela delle Acque**.

22 |

Un lavoro indispensabile che riguarda una pluralità di azioni che abbiamo il dovere di mettere in atto se vogliamo preservare la qualità e la quantità di questo **bene prezioso per le future generazioni**. A questo proposito esistono nella nostra regione dei territori nei quali l'approvvigionamento idrico avviene tramite i **pozzi artesiani**: una modalità antica con radici culturali forti che i cittadini vogliono assolutamente tutelare. Ebbene, il gruppo dei Cittadini ha ritenuto di affrontare questo tema, spesso strumentalizzato ad arte, con serietà e coraggio. Abbiamo deciso di **informare correttamente i cittadini** della Bassa friulana e del Sanvitese per spiegare loro che il proposito del piano regionale di tutela delle acque, pur salvaguardando l'uso dei pozzi artesiani, ha un obiettivo assolutamente condivisibile e cioè di **evitare inutili sprechi** che riducono la quantità d'acqua presente nelle falde ma **soprattutto ne limitano la qualità**.

Stiamo utilizzando un bene prezioso che non si riproduce, a parità di qualità, con la stessa

velocità con cui lo consumiamo. Significa che stiamo intaccando le **riserve strategiche** che dovremmo lasciare (possibilmente integre) ai nostri figli e ai nostri nipoti.

L'acqua è pubblica e dunque è di tutti. Ognuno di noi la può utilizzare, nella quantità necessaria a se stesso e alla sua famiglia, ma non può e non deve sprecarla. Non la può sprecare neanche il proprietario del terreno che ha realizzato a sue spese il pozzo artesiano. In questo senso **abbiamo spedito migliaia di lettere** alle famiglie interessate per sensibilizzarle su un tema che non possiamo più permetterci di sottovalutare.

Inoltre, è proprio dei Cittadini l'ordine del giorno approvato dalla Giunta regionale che **assicura la continuità dell'utilizzo dei pozzi artesiani** per chi ne è già provvisto, spegnendo ogni tentativo di polemica e di immotivato sospetto circa una diversa volontà da parte della Regione.



Nuovo Consorzio di bonifica a servizio del mondo agricolo

Su proposta del Gruppo dei Cittadini, la Finanziaria regionale 2014 conteneva una norma che permetteva la nascita di un **nuovo Consorzio di bonifica** nella provincia di Udine derivante fusione dei due Enti esistenti e cioè: il Consorzio della Bassa Friulana e quello denominato Ledra Tagliamento.

L'obiettivo, raggiunto, era quello di realizzare un **consorzio più forte** e maggiormente attrezzato che avesse l'ambizione, oltre che le possibilità tecniche ed economiche, di ampliare la sua attività per operare sempre meglio nella tutela e nella manutenzione del territorio oltre che nella normale attività di **servizio al mondo agricolo**.

In questo modo si può ora contare su di un importante soggetto che si occupa della **manutenzione ordinaria e straordinaria dell'ambiente naturale**, il quale richiede interventi continui al fine di prevenire fenomeni calamitosi.

In questi anni questo nuovo Consorzio ha migliorato la sua capacità di intervenire in diversi campi, quali la manutenzione dei corsi d'acqua pubblici e il grande e delicato tema dei dragaggi lagunari.

Per spiegare e condividere con i portatori di interesse questo progetto abbiamo organizzato un **convegno molto partecipato**.

Il Gruppo dei Cittadini ha rivolto in questi cinque anni molta attenzione all'aspetto della sicurezza ambientale che, specie con i violenti rovesci degli ultimi mesi, è diventato **sempre più una priorità**. Nel caso degli interventi di difesa idraulica, si tratta di opere "invisibili", che spesso non si notano, ma di importanza fondamentale nel caso di precipitazioni abbondanti.



Nuove regole e tariffa unica per la raccolta dei funghi

Le nuove norme per la raccolta dei funghi nella nostra regione sono state riscritte e approvate grazie all'impegno dei Cittadini. La revisione si è resa necessaria vista la richiesta proveniente dal mondo delle associazioni micologiche volta a ottenere, da un lato, una semplificazione nel pagamento della tariffa per la raccolta con l'istituzione di una **quota unica regionale**, dall'altro, una rivisitazione generale della norma anche alla luce della soppressione delle Province.

Come si ottiene il permesso per la raccolta?

Chi risiede in FVG ed ha compiuto 16 anni può ottenere il permesso di raccolta soltanto dopo aver partecipato ad un **corso obbligatorio di 12 ore** (organizzato dalla Federazione Micologica regionale o dalle Unioni Territoriali Intercomunali) e, successivamente, superato una prova d'esame (organizzata dalla Regione).

Quanto si paga per poter raccogliere?

- 70 euro all'anno per la raccolta sull'intero territorio regionale;
- 25 euro all'anno per la raccolta sul territorio di una singola UTI;
- i residenti di un Comune non pagano nulla se raccolgono entro i confini comunali;
- l'85% delle entrate è devoluta ai territori montani;

Quali sono le regole per chi non risiede in FVG?

I "turisti" possono raccogliere soltanto se in possesso di un permesso giornaliero che costa 5 euro e può essere acquistato per un massimo di 10 giorni l'anno. Chi risiede in FVG può fare il **permesso giornaliero**, ma deve comunque aver ottenuto l'autorizzazione alla raccolta (corso + esame).

24 |



Fauna selvatica: caso a lieto fine per il centro di Terranova

La storia del Centro per il recupero della fauna selvatica di Terranova nell'Isontino è una di quelle che vale la pena di raccontare perché fornisce una diversa **chiave di lettura del ruolo che dovrebbe avere chi si occupa di amministrazione pubblica.**

Il servizio di attività di soccorso della fauna selvatica attivo su tutto il territorio regionale è affidato a centri gestiti a livello provinciale da associazioni o da privati che hanno una particolare predisposizione verso gli animali. Le Province in passato e la Regione oggi finanziano i centri che, evidentemente, sostengono dei costi di gestione. Nell'ultimo bando di assegnazione del servizio è accaduto che uno dei quattro centri regionali (quello di Terranova dell'ex provincia di Gorizia), per una serie di motivi diversi, non avrebbe ottenuto la riconferma. Un problema serio dato che **l'Isontino e la Bassa friulana sarebbero stati privati di un servizio importante** e, soprattutto, di una realtà gestionale che aveva dimostrato negli anni serietà e affidabilità.

Questa ipotesi ha prodotto una vera e

propria sollevazione di molti cittadini, veterinari e associazioni ambientaliste ed animaliste con un'immediata richiesta di intervento per correggere una decisione contraria all'interesse della comunità.

Una grande mobilitazione che ha indotto diversi consiglieri regionali a farsi carico del problema.

Anche il gruppo dei Cittadini si è subito attivato e assieme all'assessore competente ha individuato una soluzione ragionevole che si è concretizzata con un emendamento ad una legge regionale. In definitiva, le **gestioni dei centri in essere sono state prorogate** per un altro anno e il nuovo bando di gara sarà riproposto avendo cura di **premiare la qualità del servizio e la territorialità**, ovvero mantenendo la presenza di un centro su ogni territorio storicamente coperto. Un lieto fine non solo per i titolari, ma anche per chi (come noi) ha a cuore la tutela degli animali.



Indirizzi precisi e atti concreti sul tema dei rifugiati e richiedenti asilo

26 |

Da diversi anni il nostro paese è il primo approdo di tante persone che si allontanano dai propri territori per motivi diversi. Tra queste esiste una particolare categoria che sono i **rifugiati e richiedenti asilo** verso i quali i trattati internazionali, sottoscritti anche dall'Italia, dispongono una accoglienza umana ed una efficace integrazione. Il nostro paese ha chiesto alle Regioni di farsi carico in modo proporzionale dell'accoglienza dei migranti e, di conseguenza, la Regione ha chiesto a tutti i Comuni una disponibilità ad ospitarne una quota proporzionata ai residenti.

Il nostro Gruppo consiliare ha sostenuto una posizione che riteniamo equilibrata e che è contenuta in una **mozione approvata** dal Consiglio regionale. In questo documento si sostiene la necessità di affrontare il problema **riducendo i tempi necessari** a distinguere chi ha diritto alla protezione internazionale da chi, invece, questo diritto non ce l'ha e prevedendo un sistema di **accoglienza diffusa** sul territorio per chi ha ottenuto lo status

di rifugiato ed il **rimpatrio** per chi, invece, non è stato riconosciuto tra gli aventi diritto alla protezione internazionale.

Il Gruppo consiliare ha poi affrontato la questione anche nel corso di un convegno realizzato nel novembre del 2015 - centrato sulle politiche di accoglienza diffusa - e nel dicembre del 2016 per riportare i positivi risultati ottenuti da quei Comuni che hanno saputo affrontare razionalmente questo tema.



La riduzione del debito regionale

Tra i diversi fattori che hanno consentito alla nostra Regione di ottenere nel corso di questa legislatura un **elevato rating** da parte dell'Agenzia internazionale di valutazione Standard&Poor's va senz'altro annoverata la politica di riduzione del debito condotta con determinazione dalla Regione. Alla fine del 2017, infatti, il rating è stato elevato a BBB, merito di credito che raggiunge AA- quando la valutazione di S&P è effettuata sulla sola Regione FVG prescindendo dai legami istituzionali con lo Stato italiano. Per questo abbiamo ritenuto opportuno richiamare schematicamente l'azione condotta su questo versante ponendola a confronto con quanto avviato già nel corso della precedente legislatura.

Debito regionale	Inizio 2008	Inizio 2013	Differenze percentuali	Inizio 2013	Inizio 2018	Differenze percentuali
Stock	1.657	832	- 49.8%	832	287	- 65.5%
Autorizzazioni	648*	964**	+ 48.8%	964**	148***	- 84.6%
Totale	2.305	1.796	- 22.1%	1.796	435	- 75.8%

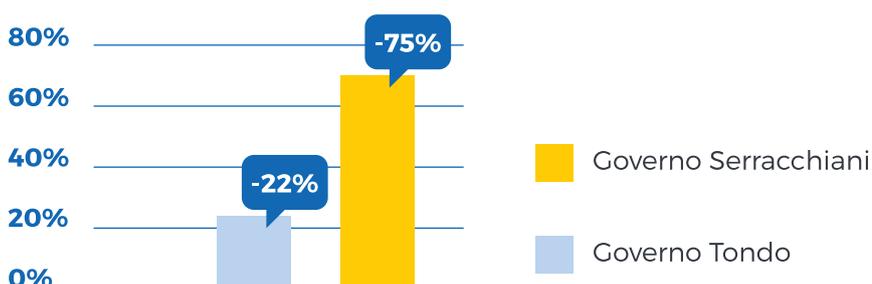
* I 648 milioni autorizzati nel 2008 si compongono di vecchie autorizzazioni per 499 (564 - 65 (contributo statale per la Palmanova Manzano che sostituisce indebitamento autorizzato)) + nuova autorizzazione di 149.

** I 964 milioni autorizzati con la legge finanziaria 2013 si compongono di vecchie autorizzazioni per 876 + nuova autorizzazione di 88.

*** I 148 milioni si compongono di vecchie autorizzazioni per 82 + nuova autorizzazione con la legge di stabilità 2018 di 66.

Sommando, come è corretto fare e come più volte ribadito dalla stessa Corte dei Conti, lo stock di debito e le autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario, **tra il 2008 e il 2013** si è registrata una diminuzione del debito da 2.3 miliardi di euro a 1.8 miliardi. Dunque **una diminuzione del 22%**. Di vero e proprio abbattimento del debito regionale si può correttamente parlare se ci si riferisce invece all'ultimo quinquennio, ossia al **periodo di governo Serracchiani**, che dal valore di 1.8 miliardi è passato al valore di 435 milioni con una **riduzione del 75%** del debito complessivo.

RIDUZIONE DEL DEBITO: CONFRONTO TRA GOVERNI





VERSO UN NUOVO CONSORZIO DI BONIFICA PER LA TUTELA E LA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO

Il contributo dei **CITTADINI**
per l'ambiente e l'agricoltura

VENERDÌ 24 GENNAIO 2014 ALLE ORE 18.00

Hotel Internazionale - Via Monsignor Angelo Ramazzotti, 2 - Cervignano (Ud)

Introduce e modera l'incontro **PIETRO PAVIOTTI**
Capogruppo dei Cittadini in Consiglio regionale

Il progetto di fusione e il nuovo piano industriale

Intervengono:

Roberto RIGONAT, Presidente Consorzio di bonifica della Bassa Friulana

Dante DENTESANO, Presidente Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento

Luca GARGIOLI, Direttore Consorzio di bonifica della Bassa Friulana

Massimo CANALI, Direttore Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento

Insieme a **SINDACI** e **AMMINISTRATORI** del territorio partecipano al dibattito:

Vittorino BOEM, Presidente della Commissione Ambiente e Infrastrutture
in Consiglio regionale

Alessio GRATTON, Presidente della Commissione Attività produttive
in Consiglio regionale

Dario EMARCORA, Presidente regionale Coldiretti

Ennio BENEDETTI, Presidente regionale CIA

Claudio CRESSATI, Presidente regionale Confagricoltura

Info: cr.cittadini@regione.fvg.it | ufficiostampacittadini@gmail.com | Tel. 040 3773329



IL NUOVO PIANO DI SVILUPPO INDUSTRIALE REGIONALE. LE RICADUTE NELLA **BASSA FRIULANA** E NELL'**AUSA-CORNO**

Il contributo dei **CITTADINI**
per l'economia del territorio

VENERDÌ 27 GIUGNO 2014 ALLE ORE 18.00

Hotel Internazionale - Via Monsignor Angelo Ramazzotti, 2 - Cervignano (Ud)

RELAZIONI

Ore 18.15 **La vocazione economica della Bassa friulana**
CHIARA MIO, professore ordinario Dip. Management, Ca' Foscari

Ore 18.30 **Dai distretti alle filiere**
DANIELA FONTANA, responsabile Distretti Unionfiliere

Ore 18.45 **Il nuovo piano industriale dell'Ausa-Corno**
MATTEO ROSSINI, commissario straordinario Consorzio Ausa-Corno

Ore 19.00 **Dibattito con il pubblico e a seguire aperitivo**

Introduce e modera l'incontro **PIETRO PAVIOTTI**
Capogruppo Cittadini in Consiglio regionale

Info: cr.cittadini@regione.fvg.it | ufficiostampacittadini@gmail.com | Tel. 040 3773329



NUOVA POLITICA INDUSTRIALE DAI **DISTRETTI** ALLE **FILIERE** PER UN **SISTEMA ECONOMICO REGIONALE** PIÙ COMPETITIVO

Il contributo dei **CITTADINI**
per lo sviluppo del territorio

SABATO 21 GIUGNO 2014 ALLE ORE 10.30

Udine, via Carducci 44 (accanto all'Hotel Ambassador)

Apri l'incontro **BRUNO MALATTIA**
Presidente dell'associazione "Una Regione in Comune"

Introduce **GINO GREGORIS**
Consigliere regionale dei Cittadini - Commissione Attività Produttive

Ore 10.40 **RELAZIONI**
DANIELA FONTANA, Responsabile Distretti Unionfiliere
MICHELE MORGANTE, Presidente Consorzio Innova FVG

Ore 11.20 **INTERVENTI**
MASSIMILIANO ZAMÒ, Presidente Gruppo Giovani Confindustria Udine
MARCO CAMUCCIO, Presidente Gruppo Giovani Confindustria Pordenone

Ore 11.40 **CONCLUSIONI**
SERGIO BOLZONELLO
Vicepresidente Regione FVG e Assessore alle Attività Produttive

Ore 12.00 **Dibattito con il pubblico e a seguire aperitivo**

Modera l'incontro **PIETRO PAVIOTTI**
Capogruppo Cittadini in Consiglio regionale



FONDI EUROPEI 2014-2020

OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PER IL TERRITORIO

Gli elementi chiave che Enti locali, Imprese e Scuole
devono conoscere

Il contributo dei **CITTADINI**
per la comunità regionale

MERCOLEDÌ 25 MARZO 2015 ALLE ORE 18.00

Casa della musica - largo maestro Galliano Bradaschia - Cervignano (Ud)

PIETRO PAVIOTTI
Capogruppo dei Cittadini in Consiglio regionale
dialoga con

ENRICO BERTOSSI
Presidente Informest

Centro Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale

e
SANDRA SODINI

Dirigente Informest, Area Cooperazione Economica Internazionale

Conclude

FRANCESCO PERONI

Assessore regionale alle Finanze e Politiche comunitarie

Info: cr.cittadini@regione.fvg.it | ufficiostampacittadini@gmail.com | Tel. 040 3773329



Con la collaborazione di



CONTRASTIAMO IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Serata di approfondimento e riflessione sul tema delle azioni di prevenzione e di contrasto al fenomeno (LR 1/2014)

VENERDÌ 2 OTTOBRE 2015

Casa della Musica - piazzale Galliano Bradaschia - Cervignano del Friuli

Ore 18.00

Saluti e presentazione dell'incontro

GIANLUIGI SAVINO, sindaco di Cervignano del Friuli
IRIO IOB, presidente AUSER Volontariato Bassa Friulana
ROBERTO GIUSTI, presidente Pro loco di Cervignano del Friuli

Ore 18.15

Anteprima dello spettacolo ideato dal "Teatrino del Rifo" CANNIBALI BRAVA GENTE - JACKPOT MILIONARIO

Testo: Giorgio Monte e Manuel Buttus
Regia: Giorgio Monte
Interpreti: Giorgio Monte e Manuel Buttus
Produzione: Teatrino del Rifo / CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

Ore 18.45

Dialogano sul tema

PIETRO PAVIOTTI, capogruppo dei Cittadini in Consiglio regionale
VALENTINA VIDAL, psicologa del servizio alcolologia e dipendenze patologiche dell'Aas 2 Bassa Friulana Isontra

Ore 19.15

Riflessioni e domande dal pubblico

Ore 19.45

Rinfresco



Con la collaborazione di



Con il patrocinio della



RIFUGIATI TRA DI NOI LE RISPOSTE DEL TERRITORIO, IL VALORE DELL'ACCOGLIENZA

Serata di approfondimento e riflessione per affrontare il tema con umanità e responsabilità

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 2015

Hotel Internazionale - Via Monsignor Angelo Ramazzotti 2 - Cervignano del Friuli

Ore 18.00

Saluti e presentazione dell'incontro

PIETRO PAVIOTTI, capogruppo dei Cittadini in Consiglio regionale

Ore 18.15

Anteprima del docufilm di Silvia Bazzoli CIO' CHE RIMANE

Il racconto dell'accoglienza dei profughi dell'ex Jugoslavia nella caserma di Cervignano del Friuli.

INTERVENGONO:

Ore 18.20

FEDERICO GRATTON, assessore alle Politiche sociali e giovani del Comune di Cervignano del Friuli

Ore 18.30

La voce e l'esperienza delle associazioni impegnate: CORIMA, associazione culturale di Cervignano del Friuli

INSIEME CON VOI onlus di Gorizia
CROCE ROSSA ITALIANA, comitato locale di Palmianova

Ore 19.00

Conclusioni

GIANNI TORRENTI, assessore regionale alla Solidarietà

30 |



GRUPPO CONSILIARE REGIONALE CITTADINI
www.libertacivica.org



CITTÀ METROPOLITANA QUALI PROSPETTIVE PER TRIESTE

Il contributo dei CITTADINI per cogliere un'opportunità

LUNEDÌ 26 OTTOBRE 2015 ALLE ORE 17.15

Sala Imperatore, Hotel Savoia Excelsior Palace
Riva del Mandracchio 4, Trieste

Apri l'incontro **MARIA TERESA BASSA POROPAT**
Presidente della Provincia di Trieste

Introduce il tema **EMILIANO EDERA**
Consigliere regionale dei Cittadini

Dialogano sul tema

Desiderabilità sociale e quadro normativo della città metropolitana

GIORGIO OSTI, Università degli Studi di Trieste
ANDREA CRISMANI, Università degli Studi di Trieste

Dibattito con il pubblico

Modera **PIERGIORGIO GABASSI**
Università degli Studi di Trieste

info: cr.cittadini@regione.fvg.it | ufficiostampacittadini@gmail.com | Tel. 040 3773329



GRUPPO CONSILIARE REGIONALE CITTADINI
www.libertacivica.org



LA RIFORMA DEI COMUNI SPIEGATA IN MODO SEMPLICE

Il contributo dei CITTADINI per la comunità regionale

LUNEDÌ 2 MAGGIO 2016 ALLE ORE 18.00

Sala Civica comunale
Piazza XXIV Maggio, 22 - Cormons (Go)

Ore 18.00 **RELAZIONI**

Contenuti generali della riforma dei Comuni.

Cosa cambia per il cittadino

PIETRO PAVIOTTI, Capogruppo dei Cittadini in Consiglio regionale

Con le nuove Unioni Territoriali Intercomunali (UTI) più forza in Europa alle proposte del territorio

SANDRA SODINI, Dirigente Informest, Area Cooperazione Economica Internazionale

Progetti territoriali in ambito storico ed enogastronomico

MIRELLA DELLA VALLE IN TERRANEO, Imprenditrice e Vicepresidente
Associazione Amici di Castelnuovo

Ore 19.00

Interventi e dibattito

info: cr.cittadini@regione.fvg.it | ufficiostampacittadini@gmail.com | Tel. 040 3773329



GRUPPO CONSILIARE REGIONALE CITTADINI
www.libertacivica.org



LA RIFORMA DEI COMUNI SPIEGATA IN MODO SEMPLICE

Il contributo dei **CITTADINI**
per la comunità regionale

MARTEDÌ 24 MAGGIO 2016 ALLE ORE 18.00

Caffè Caucigh
Via Gemona, 36 – UDINE

Ore 18.00

RELAZIONI

**Contenuti generali della riforma dei Comuni - LR 26/2014
Cosa cambia per il cittadino**

PIETRO PAVIOTTI, Capogruppo dei Cittadini in Consiglio regionale

**La contrattazione sociale alla luce della riforma
degli Enti locali**

GINO DORIGO, Segreteria regionale SPI CGIL

Ore 19.00

Interventi e dibattito

info: cr.cittadinifv@regione.fvg.it | ufficiostampacittadini@gmail.com | Tel. 040 3773329



GRUPPO CONSILIARE REGIONALE CITTADINI
www.libertacivica.org



LA RIFORMA DEI COMUNI SPIEGATA IN MODO SEMPLICE

Il contributo dei **CITTADINI**
per la comunità regionale

LUNEDÌ 4 LUGLIO 2016 ALLE ORE 18.15

Sala Conferenze del Castello di Strassoldo di Sotto
Via dei Castelli, 22 – Strassoldo (UD)

RELAZIONI

Ore 18.15

**Contenuti generali della riforma dei Comuni - LR 26/2014
Cosa cambia per il cittadino**

PIETRO PAVIOTTI, Capogruppo dei Cittadini in Consiglio regionale

Ore 18.40

**L'Unione Territoriale Intercomunale Agro Aquileiese
quale strumento per migliorare lo sviluppo turistico
della Bassa Friulana orientale**

CRISTIANO TIUSSI, Sindaco di Bagnaria Arsa e Direttore della Fondazione Aquileia

Ore 19.00

INTERVENGONO

GIANLUIGI SAVINO, Sindaco di Cervignano del Friuli

ROBERTO FASAN, Sindaco di Torviscosa

FRANCESCO MARTINES, Sindaco di Palmanova

GABRIELE SPANGHERO, Sindaco di Aquileia

Ore 19.30

Dibattito

info: cr.cittadinifv@regione.fvg.it | ufficiostampacittadini@gmail.com | Tel. 040 3773329



GRUPPO CONSILIARE REGIONALE CITTADINI
www.libertacivica.org



LA RIFORMA DEI COMUNI SPIEGATA IN MODO SEMPLICE

Il contributo dei **CITTADINI**
per la comunità regionale

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2016 ALLE ORE 18.30

Sala Gessi – Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione
Foro Giulio Cesare, 14 – CIVIDALE DEL FRIULI

Ore 18.30

INTRODUCE E MODERA

MASSIMO MARTINA, Capogruppo del Partito Democratico in Consiglio comunale

Ore 18.40

RELAZIONI

**Contenuti generali della riforma dei Comuni - LR 26/2014
Cosa cambia per il cittadino**

PIETRO PAVIOTTI, Capogruppo dei Cittadini in Consiglio regionale

Le reti di impresa per competere sui mercati globali

CARLO PIEMONTE, Direttore Asdi Cluster Arredo

**Imprese e Comuni: reti e unioni per lo sviluppo economico
del territorio**

MICHELA DEL PIERO, Presidente della Banca Popolare di Cividale

Ore 19.40

Interventi e dibattito

info: cr.cittadinifv@regione.fvg.it | ufficiostampacittadini@gmail.com | Tel. 040 3773329



GRUPPO CONSILIARE REGIONALE CITTADINI
www.libertacivica.org



LA RIFORMA DEI COMUNI SPIEGATA IN MODO SEMPLICE

Il contributo dei **CITTADINI**
per la comunità regionale

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 2016 ALLE ORE 18.30

Sala consiliare del Comune di Carlino
Piazza San Rocco, 24 – Carlino (UD)

RELAZIONI

Ore 18.30

**Contenuti generali della riforma dei Comuni - LR 26/2014
Cosa cambia per il cittadino**

PIETRO PAVIOTTI, Capogruppo dei Cittadini in Consiglio regionale

Ore 18.50

**La contrattazione sociale alla luce della riforma
degli Enti locali**

GINO DORIGO, Segreteria regionale SPI CGIL

Ore 19.10

INTERVENGONO

DIEGO NAVARRIA, Sindaco di Carlino

LORIS BAZZO, Assessore alle Politiche sociali del Comune di Carlino

ANTONIO IMPAGNATIELLO, Responsabile dell'Ambito Socio Assistenziale di Latisana

Ore 19.40

Dibattito

Concluderemo con una bicchierata presso
il bed&breakfast **da Manu**, via M. Grigoletti 13, Carlino

info: cr.cittadinifv@regione.fvg.it | ufficiostampacittadini@gmail.com | Tel. 040 3773329



GRUPPO CONSILIARE REGIONALE CITTADINI
www.libertacivica.org



RIFUGIATI PRIMO BILANCIO DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA DIFFUSA

LUNEDÌ 5 DICEMBRE 2016 ALLE ORE 18.30

Centro Sociale - Via Vittorini
Torviscosa (UD)

Ore 18.30 PRESENTAZIONE DELL'INCONTRO

PIETRO PAVIOTTI, Capogruppo dei Cittadini in Consiglio regionale

Ore 18.40 IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA DIFFUSA DEI RIFUGIATI E LE ESPERIENZE DEL TERRITORIO

GIANNI TORRENTI, Assessore regionale alla Solidarietà

ANDREA BELLAVITE, Sindaco di Aiello del Friuli

FABIO DI BERNARDO, Sindaco di Venzone

ROBERTO FASAN, Sindaco di Torviscosa

FRANCO LENARDUZZI, Sindaco di Ruda

FRANCESCO MARTINES, Sindaco di Palmanova

CRISTINA MASUTTO, Sindaco di Campolongo Tapogliano

GIANLUIGI SAVINO, Sindaco di Cervignano del Friuli e Presidente Ambito sociale

ENNIO SCRIDEL, Sindaco di Fiumicello

CRISTIANO TIUSSI, Sindaco di Bagnaria Arsa

Ore 19.45 RIFLESSIONI E DOMANDE DAL PUBBLICO

info: cr.gr.cittadinifvg@regione.fvg.it | ufficiostampacittadini@gmail.com | Tel. 040 3773329



GRUPPO CONSILIARE REGIONALE CITTADINI
www.libertacivica.org



LA RIFORMA DEI COMUNI SPIEGATA IN MODO SEMPLICE

Il contributo dei CITTADINI
per la comunità regionale

GIOVEDÌ 27 APRILE 2017 ALLE ORE 18.00

Sala Conferenze del Centro Polifunzionale
Rodeano Basso (UD)

Ore 18.00 RELAZIONI

**Contenuti generali della riforma dei Comuni - LR 26/2014
Cosa cambia per il cittadino**

PIETRO PAVIOTTI, Capogruppo dei Cittadini in Consiglio regionale

Primo bilancio ad un anno dall'avvio dell'Unione Collinare

CRISTINA D'ANGELO, Sindaco di Rive D'Arcano

Ore 19.00 Interventi e dibattito

info: cr.gr.cittadinifvg@regione.fvg.it | ufficiostampacittadini@gmail.com | Tel. 040 3773329

32 |



LA REGOLAMENTAZIONE DEL LAVORO ACCESSORIO DOPO L'ABROGAZIONE DEI VOUCHER

LUNEDÌ 3 APRILE 2017 ALLE ORE 20.30

Hotel Internazionale - Via Monsignor Angelo Ramazzotti, 2 - Cervignano (Ud)

DIALOGANO SUL TEMA

PIETRO PAVIOTTI
Capogruppo dei CITTADINI
in Consiglio regionale

DIEGO MORETTI
Capogruppo del PD
in Consiglio regionale

INTERVENGONO

I rappresentanti delle categorie imprenditoriali:
turismo, commercio, artigianato, agricoltura e professioni

RIFLESSIONI E DOMANDE DAL PUBBLICO

info: cr.gr.cittadinifvg@regione.fvg.it | ufficiostampacittadini@gmail.com | Tel. 040 3773329



GRUPPO CONSILIARE REGIONALE CITTADINI
www.libertacivica.org



LA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO E LA SFIDA DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE

LUNEDÌ 26 GIUGNO 2017 - ORE 17.30

Sala convegni del Centro Culturale delle Grazie
Via Pracchiuso, 21 - UDINE

Ore 17.30 PRESENTAZIONE DELL'INCONTRO

BRUNO MALATTIA, Presidente associazione "Una Regione in Comune"

Ore 17.45 INTRODUCE E MODERA

PIETRO PAVIOTTI, Capogruppo dei Cittadini in Consiglio regionale

RELAZIONE

**LAVORO: GLI EFFETTI DELLE RIFORME COMPIUTE
E LE SFIDE DEL FUTURO PROSSIMO**

PIETRO ICHINO

Senatore della Repubblica - Prof. Università Statale Milano

Ore 18.45 INTERVENTI E DIBATTITO

ALESSANDRO RUSSO, Ricercatore IRES FVG

ALESSANDRO MARAN, Senatore della Repubblica

Ore 19.45 CONCLUSIONI

SERGIO BOLZONELLO, Vicepresidente Regione FVG

